

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1702

Cleopilla

D. P. Rossi

Rivetta

Vedi il titolo nel frontisp.

di pag. 44.

Mario Tommasi

Co. Sec. alquanti.

NALE

DRAMM.

NIANI

ROTTI

49

ANO

BRAIDENSE

N. 551.

V. M.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3049

BRADENSE

MILANO

CLEOFILE

Drama per Musica

D'ANTONIO CONTE ZANIBONI

Da rappresentarsi nel Teatro
Giustiniano di S Moisè

Il Carnovale dell' Anno 1721.



IN VENEZIA, MDCCXXI.

Per Marino Rossetti, in Merceria
all'Insegna della Pace.

Con Licenza de' Superiori.



ARGOMENTO.

CLeofile Reina Vedova, e Madre di due Gemelle; dovendo per eseguire la legge del Rè suo Consorte, dichiarare Reina ed Erede dispoticamente una delle due, con la condizione però che la Principessa eletta al Soglio, seco conducesse à Regnare in qualità di Sposo uno dei due Principi Fratelli, e figli di un Rè suo Confederato. Rissolve di nominare una di esse, ma non volendo lasciare alla Eletta la libertà di Sciegliere lo Sposo per esser ella stessa Amante dell'uno de sudetti Principi, prima di profferirne il Nome prescrive per condizione le Nozze dell'altro; le quali essendo dall'una delle Principesse aborite per l'amore, che porta al Principe amato dalla Madre; ode dalla stessa, il rifiuto anco della Corona à tal patto; l'altra figlia poi di ambizioso talento sospirando di Regnare, mà senza Sposo, si unisce con la Madre

contro la Sorella, che in realtà dee poi esser Reina, e qui con varii accidenti si tesse il Drama, che termina con la esecuzione del Reale decreto, e la Coronazione della leggitima Erede; Nel Regno di Congo è stato posto dell' Autore l' accidente con la varietà de Nomi per giusti motivi, e per non dar à conoscere, ciò, che si crede più proprio di Nascondere.

Le parole Fato, Numi &c. sono sentimenti Poetici; e Vivi felice.

AT.

ATTORIUM

CLEOFILE Reina Madre; Amante d' Amistio.

La Sig. Caterina Borghi.

(IDA figlia di Cleofile.

La Sig. Cecilia Belisani.

Gemelle

(DORISMENE altra sua figlia.

La Sig. Caterina Teresa Cantelli.

ASPASIO Principe del Sangue amante di Cleofile.

Il Sig. Angelo Cantelli.

AMISTIO Amante riamato d' Ida.

Il Sig. Francesco Antonio Staffetta.

TASILE fratello d' Amistio; Amante non corrisposto di Dorismene.

La Sig. Giovanna Fontana.

OROSMANO Ajode Principi.

Il Sig. Girolamo Santapaolina.

Gl'Intermezzi sono rappresentati dalla Sig. Maria Maddalena Zanucchi, e dal Sig. Francesco Belisani.

La Musica è del Sig. Giuseppe Maria Buini.

A 4 MU.

MUTAZIONI DI SCENE.

NELL' ATTO PRIMO.

Sala Con Trono.
Gabinetti di Cleofile.

NELL' ATTO SECONDO.

Piazza davanti il Palazzo Reale :
Prigione.

NELL' ATTO TERZO:

Stanza Terena di Cleofile.
Luogo Magnifico con Statua d' Apollo.

L'Invenzione, e Mutazione delle Scene,
sono del Sig. Antonio Mauro.

AT.

A T T O P R I M O.

SCENA PRIMA.

Sala Reale con Trono.

Cleofile in Trono, Ida, Dorismene,
Amistio, Taxilo, & Orofmano.

(questo

Cle. **P** Rincipi; Figlie; Amici; il giorno è
In cui del Rè, mio dolce sposo estinto,
E vostro Genitor, la legge adempio;
D' una di voi gemelle
L' elezion felice omai palesi
Il regio labbro; e il popolo vassallo
Applauda al nome augusto;
Com' ei, pria di morir prescrisse, è giusto,
Che la nova Reina in Soglio tragga,
Od' Amistio, ò Taxile, e perch' io sola
Arbitra son di questa forte; impongo
Del Principe Taxile oggi le nozze
E' Lei, che scielgo al Soglio;
Tanto senza esitar comando, e voglio.
Il nome adunque....

Id. Ah pria

Di proferirlo, ò genitrice, attendi.
I chiari sensi miei: se di Taxile
Alla nova Regnante il nodo imponi,
Ida non vuol regnar; nel posto umile

A S Lie-

Lieta riman; del Soglio tuo disponi.
Dor. Dispor non può del Trono,
 In questo di prescritto,
 Che a prò di Noi la Genitrice Augusta;
 Se alle nozze del Prence, e al regio grado
 Ida rinunziar volle; à Dorismane
 Il posto di Sovrana oggi si debbe;
 Scielga poi qual le piace
 De i due Puerici in Consorte,
 Mio rettaggio farà la real sorte.

Cleo. Senza lo Sposo eletto
 Non fia, che Congo altra Reina adori.

Tax. Nò nò; di Dorismene
 Eccelsa Donna, e troppo
 Giusta l'elezion; d'Ida tua Figlia (Trono.
 Scieglie un rifiutto, all'or che scieglie il

Amis. D'Ida ancor senza scettro, io pago sono.

Id. Prence, non basta nò; del mio gran Padre
 Chiara e la legge, e debbe
 La novella Reina,
 Pria di stringer lo scetro,
 Ad'un di Voi porger la man di Sposa;
 L'Elezion rimanga

All'arbitrio di Noi, che il dolce Amante
 Sarà con la sua Fida oggi Regnante.

Se da regnar con mè

Non ha sul Soglio amor:

Ricuso il regio onor,

E son felice.

Pria che mancar di fe',

Pria che il mio ben tradir,

Tù mi vedrai perir

L'alma ti dice.

Se &c.

SCE-

S C E N A II.

Detti.

Dor. **D**Ella Germana i sensi (dre;
 D'una Reina indegni sono, ò Ma-
 Didice al grado eccelso
 Codesto amor, di cui la rìa catena
 Chi porta al piede, il crine
 Cinto portar non può di serto aurato; (to.
 Che cieco e un Rè, che serve al Dio bēda-
 Donne amanti incatenate

Da un bel Viso, da un bel Crine

Non sperate

Mai Reine

Di salir, dov'io n'andrò;

Che il gran fasto di Regnante

Non s'unisce a quei sospiri,

Che un'amante

Sparger miri,

Se il suo ben lo dispreggò.

Donne &c.

S C E N A III.

Alzandosi.

Cleo. **I**N tanto io regnerò, fin che alle nozze
 Del Principe Taxile in pace arrida
 O' Dorismene, od' Ida.
 (E ad'Amistio il mio bene io farò fida)

Tax. Poiche dalla tua Figlia
 Ida altera sprezzato

A 6

Col

Col Soglio io fui : ricuso
E la Spósa , ed' il Soglio ; a Dorismene
Di Congo la Coroua omai si rechi ;
Ben degna è di regnar

Amis. Più degna oh quanto
Perche più giusta , e ad' eseguir la legge
Del suo gran Genitor pronta si scopre ,
Ida la vaga

Cleo. A' me s' aspetta , o Prenci
Il dispor di mie Figlie in questa Reggia .

Tax. Taxile di sè stesso ha già disposto ,
Sincero adorator di Dorismene
Umile al piè mi rimarrò del Trono ,
Sù cui falir dovrà

Amis. Senza lo Sposo
Non avrà fuor di Cleofile il Regno
Altra Reina mai

Cleo. (Quanto innamorata !)
Amistio , a me fa d' uopo
Di teco proferir secreti augusti .

Amis. Eccomi pronto

Cleo. Alle mie regie stanze
Tosto rivogli il piede ; io ti precedo .

Amis. (Ad' Ida col pensiero io sempre riedo .)

Cleo. Porta in sè la Lucioletta
Lo splendore ,
E pur foco in sen non hà .
Tal qual ciglio in sè ricetta ,
Ed' inspira un dolce amore ,
Mà qual core
Ei ferisca ancor non sà .
Porta &c.

SCE-

S C E N A IV.

Detti.

Tax. **V** Anne German, v'è pur ; d' Ida su-
A' prò favellerai ; mà sèpre in vano
Fin che dal tuo Garmano
Dorismene difesa

Amis. Ah troppo ingiusta
La brama e di colei ; del Padre in onta
Se a regnar senza Sposo oggi e sol pronta .

Tax. M'offendi , se credi
Ingiusto il mio bene ;
Di gloria sol vago
Si scopre quel Cor.
In quella non vedi
Sue luci serene
Un lume preffago
Di regio splendor .
M'offendi &c.

S C E N A V.

Detti.

Amis. **M** Io diletto Orosmano a parte vie-
Delle mie crude pene ; oh quanto
Codesto amor sincero all' alma mia ! (costa
Oros. Prenci non di sperar

Amis. Nel real seno
Di nobile speranza hò il cor ripieno .
Mà se credi la speranza
Un piacer

Del

Del pensier
Affè t' inganni ;
D' uopo ha ben di gran constanza
Fido cor ,
Che d' amor
Sostien gl' affanni .

Mà &c.

S C E N A VI.

Oresmano solo.

DUra condizion degl' infelici
Amanti giovinetti , a quai sol rende
In mercè degl' affanni amor tiranno
Un più crudele affanno .

O' fido , od' infedel
Quel nume sì crudel
Tormenta un core .
Mi rido dello stral
Che chiamano fatal
Del cieco amore .

O' fido &c.

S C E N A VII.

Camera .

Cleofila , & Aspasio .

(giunge Amistio?)

Cleo. Che chiedi Aspasio ? (ancor non)

Asp. Mia Reina . . . non osò . . .

Cleo. A te permesso :

Dal grado eccelso , e dall' età matura
Non men , che dall' onor del regio sangue

Si

Si rende il favellarmi : i tuoi consigli
Sovente a me fur leggi . . .

Asp. (Ecco l'istante ,
In cui scoprir ti devi , ò core amante .]

Cleo. Più non tardar . . .

Asp. Ben fai

Quante mai volte , e quante il forte brado . . .

Cleo. M' è noto , omai favella ; io tel cōmando .

Asp. A' prò di questo Regno , in guerra , in pa-

Cleo. Fosti , lo sò , suo difensor . . . (ce . . .

Asp. Se mai

L'onor di tua Corona a mè fù caro ,

Oggi caro mel rende un nuovo oggetto .

Cleo. E non ti spieghi ancora ?

Asp. Il dolce affetto

Ch' io ti porto ò Reina ,

Cleo. (Oh Dei , che ascolto !]

Asp. Deh se pietate in seno

Serbi per me , se zelo

Di tua pace , e grandezza ,

Trà le figlie discordi

Risolvi di regnar ; del Rè già estinto

Adempiendo la legge , e con lo Sposo ,

Che in me qui ti presento

Rimanendo sul Soglio . . .

Cleo. Intesi ò Prence ;

(Finger mi giova ;) la gentile offerta

Non ricuso , od' accetto ; a te concedo

La speranza del Regno , e del mio core ;

Brami di più ?

Asp. Mercè ti rendo Amore .

Dalla speme , che mi dai

Incomincia il mio piacer .

Come bella tù pur sai

Dell'

Dell' Aurora a i primi raï
Si fà il Sol nel Ciel veder.
Dalla &c.

S C E N A VIII.

Cleofile, poi Amistio.

Cleo. **P**Ur se n'andò, di gelosia di sdegno
La tardanza d'Amistio il cor m'in-
E sì funesta e l'ombra, (gombra;
Che mi turba il pensier; che più non regge
All'atroce dolor quest'alma mia, (lice!
Mà che veggio?... ei qui giunge; oh me fe-

Amis. A' tuoi cenni gran Donna....

Cleo. Oh come tardo
Giungesti Amistio.

Amis. Involontario errore
Merta gentil perdono. (fono.)

Cleo. (Di scoprir la mia fiamma incerta io
Amistio....

Amis. Mia Reina.

Cleo. Arde d'amore
Per te Donna Real...

Amis. (D' Ida favella.)

Cleo. Con la sua mano, il foglio
Ti presenta di Congo.

Amis. (Oh me felice!
Ida farà Reina)

Cleo. E solo attende
Dal tuo bel Cor, gentil consenso, e pace;
(Con'amor forte arride à un'alma auda-

Amis. Pronto son'io Reina (ce.)
Al gran consenso, e la propizia sorte....

Cleo.

Cleo. A me dunque la destra
Porgi lieto, ò Signore,

Amis. Alla tua figlia
Ida gentil s'aspetta.....

Cleo. Ah non m'intendi.

Amis. Come a dir? non dicesti....

Cleo. Io son l'amante,
Io quella son, che da tuoi lumi accesa....:

Amis. Ida qui giunge.

Cleo. Oh mia fatal sorpresa!

S C E N A IX.

Ida, e Detti.

Id. **P**Rincipe, Genitrice, a tempo io giungo
Di note far della Germana averfa
L'inaspettate frodi, onde Reina
Vuol, che di Congo il popolo l'acclami.

Cleo. E tanto è ver? (tu rea
Sei più di Dorismene, e a me rubella)

Amis. Argin poni, ò Reina
A quel, che di ragion s'avanza a i danni
Troppo gonfio torrente.....

Cleo. Oggi a Taxile
Offra la destra, ed'a regnar sen vada
Ida mia figlia; Dorismene all'ora
Dell'audacia punita....

Id. Ah trà gl'applausi
Del Regno tutto, in Soglio
Vada ella pur, pria che Taxile io sposi.

Cleo. Pena di tua baldanza
Folle averai.

Id. Son paga.

Amis.

Amis. Oh che costanza!

Cleo. Saprà punirti ò perfida,
E il core innesforabile
Più di Madre non farà.
La pena acerba, ed' orrida
Di gelosia terribile
Scempio del cor mi fa.
Saprò &c.

S C E N A X.

Amis. ed Ida.

Amis. **B**ella quanto infelice
Principessa tu sei.....

Id. Se tu gradisci
L'offerta del mio core, e del mio Regno
Paga son'io.....

Amis. Ben mi discerno indegno
Di così vasti doni; e qual mercede
Potrò renderti, ò cara?

Id. Amore, e fede.

Amis. E amore, e fede avrai
Fin che Amistio vedrà del Sole i rai.

Id. Non sà il core innamorato
Mai cercar, che amore, e fede;
Fede, e amor, che son d' un'alma
Belle gioje, e bel piacer.
Perche goda un dì bramato
Genio amante sol richiede
La d' Amor soave calma
Col suo ben poi di goder.
Non &c.

SCE-

S C E N A XI.

*Dorismene con Spada in mano, Taxile
in atto di trattenerla.*

Tax. **F**In dove, ò Dorismene
Avanzi il tuo furor?

Dor. Ida, ed' Amistio
Per far le mie vendette, io quì ricerco.

Tax. Frena l'impeto altero
Bella superba, e piega
A miei consigli il tuo feroce orgoglio.

Dor. Tuoi consigli non curo; io nacqui al

Tax. Ma Cleofile impera.... (Soglio.

Dor. E regnar voglio.

Tax. E regnerai, se pronta
A me prometti amore.

Dor. In van lo spero.

Di questo acciaio al lampo
Ben m'aprirò la via, che guida al Regno.

Tax. Mia vita, mio tesoro.....

Dor. Eh taci, o folle,
Codesti vani accenti; a me sol piace
Uom, che disprezza ogni periglio audace.

Tax. Per te mia cara ogni periglio anch'io
Sprezzar saprò.

Dor. Potrebbe forse all'ora.....

Tax. E che potrebbe?

Dor. Eserti il Cor costante,
Grato di Dorismene, e non amante.

Tax. Di così poco ancora
S'appagherà Taxile; a me permetti
Quel ferro, e sù l'onor di Prence io giuro,
Di

Di pagnar, se fia d'uopo in tua difesa.

Dor. M'affido al tuo valor.

Tax. Quel guardo altero

Quest'alma accende.

Dor. In te riposo, e spero.

Sò ben'io quel che vorresti

Ch'io dicessi in dolci, e mesti

Cari accenti: anima mia

Mio tesoro

Per te Moro:

Nol sperar nò, che non voglio;

Tutto orgoglio

Và, combatti

Vinci, abbatti,

E farai tutto il mio amor.

Con coraggio, ed'alma forte

Se saprai sprezzar la morte,

Ch'io ti chiami all'or sol fia,

Qual sostegno

Del mio Regno,

Ma non mai, che non mi sento

Mio contento

Mio conforto,

Che in sen porto

Sol di gloria acceso il Cor.

Sò ben &c.

Tax. Se quel Cor la gloria accende

Egual fiamma arde il mio Cor.

La beltà, che in Lei risplende

Degna è ben del regio onor.

Fine dell' Atto Primo:

A T.

A T T O

S E C O N D O.

S C E N A P R I M A.

Piazza con il Palazzo Reale in Prospetto.

Aspasio, Amistio, e Taxile.

Asp. **T** Axile, Amistio, intesi: a Cleofile
ad' Amis. à Tax.

A favor d'Ida; a prò di Dorismene

Espor le mie premure, io vi prometto.

Tax. Non più.

Amis. Giusto farai.

Asp. L'Impegno accetto.

ad' Amis. Per la bella, che tu adori,

a Tax. Per colei, di cui sei vago.

[V'ingannate

Sel credete.

Per me solo) io parlerò.

Negl'affetti, negl'amori,

Sarai tu; tu farai pago

(Nol pensate,

Che sol liete

Far mie brame io cercherò.)

Per &c.

SCE.

S C E N A II.

Dorismene, e Sudetti.

Dor. **T**Axile ancor ti resti
Codardo in'ozio vil? rendimi il mio
Temuto acciar; che pronta
Saprò guidarmi al Trono....

Amis. Oh quanto è audace!

Tax. In questo giorno o bella
Tu Regina sarai. Le mie promesse
Da Principe confermo; a me concedi
Di tentar senza scempio, e senza straggi
Di compiacerti.

Dor. E se non giova?

Tax. All'ora
Ruine, e morti recheranti al Crine
L'eccelso, e real fregio.

Amis. Quanto folle è il German!

Dor. Di più non chieggi.

Se non attendi quel, che prometti,

Dirò, che privo sei di valor.

Se non rispondi con l'opre a i detti,

Dirò, che pieno sei di timor.

Se &c.

S C E N A III.

Amistio, e Taxile.

Amis. **G**ermano, ond'è, che reo (litto?)
Render ti vuoi del vile altrui de-
Ond'è, che senza speme

Di

Di più dolce mercè per Dorismene.

Ti mostri acceso, e la ragion contrasti

Di colei, che si pronta....

Tax. Il suo rifiuto

Giustificar potrebbe il desir mio;

Ma nol prezzo, e nol curo; il genio solo,

Che serbo a Dorismene....

Amis. Il genio debbe

Servire al giusto, e a lui ribelle appena

L'Uom saggio tosto dee porlo in catena.

Tax. Il divider la sorte

Dello sposo, e del regno

Trà le germane, a me non sembra ingiusto.

Ida, che Amistio sciegliè, a Dorismene

Lasci lo scettro, e paga

Resti del dolce Amante.

Amis. Ma sol debbe la Sposa esser Regnante.

Tax. Per se dunque vuol Ida

E l'uno, e l'altro dono?

Amis. Sì, quando alle tue Nozze

La Germana superba or non arrida.

Tax. E non arride, e regnerà la bella.

Amis. T'inganni, e fin che sangue

Hayrà fedele Amistio entro le vene,

Il Dritto del suo bene

Sarà difeso....

Tax. Oh diffensor tremendo! (giusto,

Amis. Tremendo è sempre il diffensor del

Con cui pugnàn gli Di...

Tax. Questi son vanni accenti; all'armi ò

Amis. All'armi pure, (prode,

Tax. All'armi. (mi.

Amis. E pugnerò, già che a pagnar vuoi trar-

Combattono, aggiunge Orosmano, che li trattiene.

SCE.

S C E N A I I I.

Orosmano, e Detti.

Orof. Cleli, che veggio.... ah Prenci
CRiponga ogn'un di Voi quel ferro, ò
 D'Orosmano trapassi.... (il seno

Tax. In van pretendi
 Di trattenermi.

Amis. In vano
 Prensi frenar l'ira mia giusta...

Orof. Il petto
 Ben pria meta farà de vostri colpi,
 Ch'io lasci....

Tax. Ah vile aspetta
 Che altronde io ben farò la mia vendetta.
 Restane pur'ingrato,
 Che il mio core oltraggiato
 Soffrirti più non può.
 Fatto ancor mostro vorace
 Con le serpi, e con la face
 La tua pace
 Agiterò.

Restane &c.

S C E N A V.

Ida, è Detti.

Orof. **O**Nde mai sì funesta
 Ira insorge tra Voi Prèci Germani?

Amis. Di lui mi rido; appunto
 Ecco del mio furor la cagion bella.

*Orof.**Orof.* Inteli....*Id.* Ah Prence, ah mio diletto...., e come?

Amis. Per tua difesa, ò cara
 Il ferro io stringo.

Id. Ah già non sei ferito?*Amis.* Mi difese ragion, ch'io sol diffendo.*Id.* Ogn'or ben più, del tuo valor m'accendo.*Amis.* Mia diletta, mio ben....*Id.* Quì Cleofile? (re.)*Amis.* Sdegnata parmi, oh Dei; temo sciagu-

S C E N A VI.

Cleofila con seguito, e Detti.

(Amistio

Cleof. **C**He veggio mai? della mia Reggia
 Nō si rispetta oggi l'onor? s'avanza
 Fin à tanto l'orgoglio?....

Id. Io son la rea,
 Per cui difesa il brando
 Impugnar volle il Prence....

Cleof. E tù superba
 Porterai del suo ardir la pena atroce.

Amist. Reina; in questo punto
 Giunse la Principessa, e pria di lei (ni
 Quivi a pagnar col mio Germano io ven-

Id. Ma per me sola
 Egli pugnd....

Cleof. Tuo dunque
 Del contrasto fatal, se fù il delitto,
 Sarà non meno il fier castigo, vanne
 Nella vicina Torre, ed ivi attendi....

Amist. Ah gran Reina, ah Madre....*Cleo.* In van pretendi

B

Di

Di placar l'ira mia.

(Vendetta non mi sprona, è gelosia.)

Id. Prence non più, senza timore io vado
Incontro al mio destin, giusta è la Madre

L'Ida, in vece d'Amistio oggi punisce.

Alla Torre funesta io volgo il piede,

Che: certa di tua fede

Gioirò sempre lieta in frà le pene,

Ne peso avran per me, le mie catene.

à Cleo. Vado ò Madre, il dolce nume

Non ti move oggi à pietà

ad Amis. Caro Amante invitto, e prode

Se non m'ode

A' Lei spiega il mio dolor.

à Cleo. Fà, che vinte, fà, che dome

Dell'audacia, ed empietà

Sien le voglie à te rubelle

ad Amis. Crude stelle!

Per me almen favelli Amor.

Vado &c.

S C E N A VII.

Detti.

Cleo. **E** Vinte appunto, e dome (glie
Dell'empietà saranno oggi le vo-
A me rubelle, in te figlia nemica.

Amis. Ascolta ò Cleofile

Cleo. Alle mie stanze

Nella Reggia t'aspetto.

Amis. Io farò pronto.

Cleo. Dell'enorme attentato

Conto mi renderai...

Amis.

Amis. Del Nume alato

L'alto potere incolpa.

Cleo. (All'or contento

Sarà il mio cor) verrai?

Amis. Verrò..... ma l'infelice

Principessa?.....

Cleo. Non più (voglio; gioir; tutto mi lice.)

In mille baci

Vedrai quest'anima

Sul tuo bel viso

Lieta volar.

E il duolo ucciso,

Che la disanima

Tra mille faci

Tutta brillar.

In mille &c.

S C E N A VIII.

Detti.

Amis. **S** Eguiamla pure, onde si plachi al fi.
In ver la mia vezzosa (ne
Ida, che gemme infra ritorte. Oh quanto
Belle catene invidio il vostro vanto!

Voglio sperarlosi

Lo dice il labbro e vero

E il cor temer non può.

Per consolarmi

Fia sciolta in questo dì

Colei, che mi piagò.

Voglio &c.

B 2

SCE-

A T T O
S C E N A IX.

Orosmano solo.

D Ella Vedova Donna (affetti.
Le voglie io non comprendo, e non gl'
D'ira, di sdegno accesa
Comparve è ver; ma poscia
Tai sguardi al giovin Prence ella volgea,
Che amante, e non sdegnata à me parca.

Chi vi può intendere
O scaltre femine,
Se il vostro piangere,
Se il vostro ridere
E finto ogn'or?
Più lacci tendere
Vibrar più fulmini
Negl'occhi volgere
Cercate, e svolgere
Ogni gran Cor.

Chi &c.

S C E N A X.

Aspasio, e Dorimene.

Asp. **P** Erdonà ò Principessa.....

Dor. All'amortuo

Anzi mercede io rendo; à me procura
La sorte di regnar; che della Madre
Gl'affetti a te prometto; e le private
Nozze gradite ancora.

Asp. Sua beltà, non suo fasto il core adora:
Sol

Sol mi piace,
Sol m'alletta,
La diletta
Dolce pace,
Che fa l'alma in sen gioir.
Tù consola
Il mio tormento,
Che già sento
Per te sola
Dal mio seno il duol fugir.
Sol &c.

S C E N A XI.

Dorismene Solo.

E La Madre, e la Suora
Sposino Aspasio, e Amistio; a me non cale
Pur che il seggio Reale
Ocupi Dorismene, e alle sue piante
Veda Congo adorar la sua Regnante.
Impor leggi, e dar commandi
Armar cento, e mille brandi
A'un sol cenno, è il mo piacer.
Rei punire, udir consigli,
Dar mercedi, e fieri esigli,
Farsi amar, farsi temer.
Impor &c.

S C E N A XII.

Ida sola Prigione.

S Piritò, che negl' Elifi
 Del mio gran Genitore, i di giulivi
 Immortalmente vivi;
 Deh volgi un guardo all'infelice figlia,
 E forse forse del tuo Soglio Erede,
 Trà quest'orride mura
 Ristretta da tiranno, iniquo orgoglio,
 D'una Germana, e d'una Madre altera;
 Nell'innocenza mia
 Riguarda omai, di tè la miglior parte,
 Che in tè sua pace spera?
 E trà l'aspre catene
 Sprezzar sà da Reina oggi le pene.
 Ma... le Porte ferrate
 Qual mandifferra? e quale?

S C E N A XIII.

Taxile, e Detta.

Id. **I**L Principe Taxile? oh Numi irati,
 Da mè, che mai volete in questo giorno?
Tax. Principessa.
Id. Che chiedi?
Tax. A tè m'invia
 Cleofile.
Id. Che vuol la mia gran Madre?

Tax.

Tax. Che in pena del delitto,
 Per cui ti stai rinchiusa in questa Torre ...
Id. Qual delitto?
Tax. Nol sò: sò ben, che in pena
 Richiede la Reina...
Id. E che richiede?
Tax. Che al diritto del Regno,
 Oggi rinunzija prò di Dorismene.
Id. A me dunque s'aspetta
 Il diritto di regnar...
Tax. Vuol la Reina.
Id. Nò, nò nol può voler; suo labro debbe
 Oggi quella nomar, che al Soglio nacque;
 Dorismene pur nomi, e vada in Trono,
 Uno di Voi sposando, e paga io sono.
Tax. Cercar non dei...
Id. Son vane
 Prence le tue ricerche; un' infelice
 In pace lascia a lagrimar sicura
 Dalle frodi, oggi mai, la sua sciagura.

S C E N A XIV.

Cleofile, Dorismene, e Detti.

Tax. **M**Eglio dalla Reina intenderai ...
Id. **M**Qui Cleofile, e Dorismene? oh
Cleo. Figlia; che pur ti voglio (vista!
 Così nomar, benche il delitto enorme
 Di fuscitar congiure, oggi mi rende
 Giudice più, che Madre; omai risolvi
 Le nozze di Taxile, o pur...
Id. La morte
 Di pur Madre crudel, ch'io non pavento.

B 4

Cleo.

Cleo. O pur di rimanerti in questa Torre
Fino al termin fatal de giorni tuoi.

Id. Pena minor di morte
Acetterò, se Morte stessa acetto.

Cleo. Or ben; rinunzia dunque
Alla ragion del Regno...

Id. A te sol noto
E il grande arcano, e puoi.

Dor. Suddita Donna
Non debbe, e rea convinta
A cenni opporsi mai d' una Sovrana.

Id. Suddita qual son'io, tu' sei Germana;
Rea poscia non mi dir; che l'innocenza
E il mio più bel rettaggio

Cleo. Come? se me presente
Alla pugna eccitasti il Prence Amistio?

Id. Amistio? ...

Tax. E troppo audace
La tua figlia ò Reina

Id. E mi sì toglie
Ancor di profferir le mie discolpe?

Dor. Madre....
Cleo. Non più rinunzia al grado eccelso,
E libera n'andrai.

Dor. Ida la Madre appaga

Id. Ah non fia mai.

Dor. Ida ingrata
Se non cedi
Sarai scopo del furor.

Cleo. Qui trà ceppi
Incatenata
Rimarrai nel mesto orror.

Tax. Disprezzata
E più negletta

Senza

Senza gloria, e senza onor.

Id. Mi renderà
Ben più lodata
L'innocenza del mio cor.

S C E N A X V .

Ida Sola.

DI vana ambizione alme ripiene
Itene pur, ch'io più di Voi contenta
Trà questi Marmi oscuri oggi rimango,
Se meco stan ragione, e fedeltate.
Le minnaccie spietate
Non teme il Cor, che d'innocenza, e fede
Ricolmo: è ancor amato in frà l' ambasce
Che del proprio piacer Virtù si pasce.

Sarò scoglio all' onda irata,
Che resiste, e non si frange
Quercia annosa al vento altier
Alma forte innamorata
Vil non già sospira, ò piange
Che non teme empio poter.
Sarò &c.

Fine dell' Atte Secondo.

A T T O

T E R Z O.

S C E N A P R I M A.

Camera Terrena della Regina.

Cleofile, e Taxile.

Cleo. **I**ntesi, ò Prence; in pria che il Sol tra-
 Regnerà Dorismene; ò sopra il Soglio
 Di Congo io refterò Reina augusta .
 Tù vanne

Tax. E dell'ingiusta.

Ida, qual pena appresti al core altero?

Cleo. A' tè svelar non debbo il mio pensiero .

Tax. Non ti chieggo il tuo pensier,
 Che sol cerco il mio piacer
 Per contento del mio Cor .
 Sarò pago, all'or che in foglio
 Lei vedrò, ch'amar sol voglio,
 Benche a me poi nieghi amor .
 Non &c.

SCE.

S C E N A I I.

*Cleofile, e poi Amistio; poi Aspasio, & Orof-
 mano in disparte.*

A sedere.

Cleo. **R**imorso, gelosia, fasto, ed'amore,
 Scempio far del mio core
 Vogliono in questo dì: rimorso atroce
 Della ragion del Regno,
 Che solo alla mia Figlia, Ida si dee;
 Gelosia per Amistio, a Lei Fedele;
 Ambizion di rimaner Reina,
 Ed'amor, che diviso
 Trà'l genio, e il natural materno istinto
 Per l'amante, e la Figlia
 A'danni miei contrasta, oh fatal giorno!
 In cui, se rea non debbo
 Ida privar della Corona; al Soglio
 Debbo la mia rivale
 Alzar col caro amante; oh fatal legge!
 Che me, contro me stessa armar pretende;
 Mà, giunge Amistio; al rimirar quel ciglio,
 Veggo del mio dover chiaro il periglio.

Amis. Da te richiesto a te Reina io vengo;
 Qual tuo cenno? . . .

Cleo. T' assidi a me vicino
 Principe Amistio .

Amis. (In vano
 Tenta costei di lusingarmi) io siedo .

Cleo. E ben crudele? ancora
 Non ti solvi d'amarmi? ancor de' sguardi

B 6 Non

Non intendi gl'accenti ? e non dell'alma
L'ardore in essi a tua beltà rivolto?
Porgimi quella man

Amis. Reina; oh Dio!

Cleo. Eh lascia almen, che il labbro
In pegno del mio amore un baccio imprì-

Amis. Possibil fia? (ma.

Cleo. Non più; d'una Reina
Non fia, che ti ferisca, ò Cor di felce
L'amoroso trasporto, e'l fier tormento ?

Amis. Pietate ò mia Reina
Sento per te, mà non amor; perdona . . .

Cleo. Ingrato, e pur mio caro
Piegati almeno a miei desir

Amis. Che chiedi ?

Cleo. O' di sposo, ò d'amante
Chieggo la fè

Amis. D'amante, e Sposo Amistio
La fè promise ad'altra bella

Cleo. E noto l'audace
Amor, che ad' Ida
Temerario tù serbi Or ben di morte
Ida farà; se mi contrasti amore,

Amis. Il tuo materno core
Al decreto crudel fia, che s'opponga,

Cleo. Rissolvi . . . il suo morire, ò il mio con-

Asp. Che vedete occhi miei ? (tento.

Oros. Numi, che sento!

Amis. Legge barbara, ingiusta
Che vuol d'un'innocente,
Con la morte punir, dell'alma mia
L'elezion più bella; e il suo rifiuto
Di un folle amor

Cleo. Spietato;

Và

Và pur, vanne con Ida
A' perderti per sempre; il mio rossore
Caro ti costerà.

Amis. Non hò timore.

Cleo. Ela.

Asp. Qual tuo commando?

Cleo. Il Prence Amistio
Con temerario ardir le sacre leggi
Violar tentò del Regio Onor. . pretese . . .

Asp. Non più Reina : ad'aspettar la morte
Entro Carcere orrendo andrà l'audace.

Cleo. Aspasio, al zelo tuo,
Dell'iniquo la pena oggi commetto. (to.

Asp. Per te vedrai qual core io chiudo in pet-

Cleo. Chi m'oltraggiò superbo . . .

Tù punirai fedele
Finche quell'empio sangue

Cancelli il mio rossor.
Nel petto un'alma serbo

Che sol chiede crudele
Veder sul suolo e sangue

Quel temerario Cor.
Chi &c.

S C E N A III.

Detti.

Amistio . . .

Amis. **A** Spasio, e crederai capace Ami-

Asp. **A** Nò nò, che il tutto viddi, il tut-

Oros. Io pur l'ardita Donna (to udi.

Viddi d'amor tentarti . . .

Asp. Or ben; tu vanne
Orosmano alla Torre, e a Noi conduci

Ida

Ida la bella; è tempo,
 Che la ragion trionfi, e l'innocenza,
 E che di Congo al Trono
 La legitima Erede omai sen vada;
 Colei; che pronta ad' eseguir la legge
 Del Rè suo Genitor, lo Sposo elegge
 In voi Principe Amistio.

Amis. Oh me felice!

Asp. Io seguirò tuoi passi, e il noto segno
 Alle guardie recando,
 Lei toglierò dal carcere tremendo,
 E l'iniqua Reina
 Confusa rimarrà, con la severa
 Ambizione Dorismene altera.

Oros. Il tuo cenno, o Prence augusto
 Pront'io vado ad' eseguir.
 D'un gran cor, prudente, e giusto
 Renda il Ciel pago il desir.
 Il &c.

S C E N A IV.

Detti.

Amis. **F**In dove trasse un' alma
 Quel cieco infano amor.....

Asp. Seguir' io voglio
 Orosmano all' impresa.....

Amis. I Dei del Cielo
 Teco d' Ida saranno alla difesa.

Asp. Non è degno
 Nò del Regno

Co

Core altero,
 Menzognero,
 Che promette, e toglie amor.
 Di Reina
 Sol destina,
 E soldona
 La Corona
 A' chi è prode, il Genitor.

Non &c.

S C E N A V.

Amistio solo.

IMpaziente oh quanto
 Il bel momento attendo
 Di veder sul bel crin della mia vaga
 Il ferto avrato, intanto
 Si vada incontro à quel gentil sembiante,
 A' cui serba il mio Cor sua fè costante.

Fin che non veggo
 Colei, che adoro
 Un bel ristoro
 Non sò sperar.
 Ida sol chieggo
 Per mio contento,
 E il Cor già sento
 A' festeggiar.

Fin che &c.

SCE

S C E N A VI.

Luogo Magnifico, con Statua
d'Apollò.

Taxile, e Dorismene.

Tax. **D** Alla Reina Genitrice intesi
Quanto ti esposi ò Principessa ...

Dor. Attendo

L'esito de tuoi detti, in questo giorno.

Tax. Del Real freggio adorno

Sarà il tuo Crin; ma poi? ...

Dor. Da me che chiedi?

Tax. Qual mercede al mio amore?

Dor. Amor non mai.

Tax. Dunque ...

Dor. Dunque compiacci al genio tuo

Nel giovar' a chi adori, e ciò ti basti.

Tax. Bella più amar ti fai, se amor contrasti.

Dor. L'onor di compiacermi

Sarà tuo chiaro vanto,

Ma non cercar di più.

Tuoi voti non' avanza

Che il cor vuol con costanza

Esser sempre quel, che fù

L'onor &c.

SCE-

S C E N A VII.

*Taxile, Ida, Aspasio, Orosmano,
& Amistio.*

Tax. **Q** Uale oggetto vegg'io
Amistio, & Ida?

Amist. Come gode il nocchier

Che il lido afferra

Doppo l'atra procella

Id. E come all'or che trova

Il suo diletto amor la tortorella

Amist. La tua destra gentil stringendo or'io

Id. Teco dolce mio ben

a 2. Io paga } sono
Io pago }

Asp. Speme vaga del Regno

Ida bella tu sei

Oros. Tù la Reina.

Id. Amistio; il vano fasto

L'alma mia non abbaglia; alla mia dolce;

Benche tiranna Genitrice, io voglio,

Pria di salir sù 'l foglio

Voglièr le piante,

Asp. Inutile rispetto

Con chi di Madre teco

La pietà non usò: con chi tradisce

Il dover, la ragion; di frodi autrice.

Tax. Che mai dirà?

Id. Nò nò mia Genitrice

Sempre fia Cleofile; a Lei sol debbo

Riverenza, ed' omaggio.

Oros.

Orof. D'alta Virtute, in te scintilla il raggio.

Id. Del mio Cor rispetto, e fede
Senza, orgoglio, e senza ardir
Debbo a Lei, che il Cor mi diede
Se ben fù crudel con me;
Il dover così richiede
Se ben fuor del rio martir
Vado supplice al suo piede
Pria che al foglio io volga il piè.
Del &c.

SCENA ULTIMA.

Tutti

Cleo. Che veggo? E qual baldanza
Cosò fuor della Torre

Condur sù gl'occhi miei questa ribelle?

Dor. Chi tant'osò? Qual mai? ...

Asp. Quello son'io,

Ch'Ida dal carcer tolsi

Cleo. Aspasio audace

Id. Alle tue piante, ò Madre,

Già che ribellion, tù chiami amore,

Chieggo, s'errai, perdono: Il Prence amico

Se ben mi tolse a i ceppi;

A' i ceppi io tornerò per compiacerti,

Se con occhio amoroso (no

Riguardar non mi vuoi; Madre, deh alme-

Spiegami il mio delitto, e poi, se rea

Mi scorderò; la tua pietade istessa

Di ricusar'io giuro, ed a me stessa

Di punit la mia colpa; io ti prometto.

Cleo. Esempio di Virtù, Germe diletto
Dell'

Dell' estint Consorte, a miei amplessi

Tu vieni al fine Ida mia figlia

Amis. Oh sorte!

Dor. Numi, Che mai farà?

Tax. Confuso io sono

Cleo. Vieni di Congo al Trono;

Che ben di tua Virtude

Fia degno freggio il Real ferto, e fia

Degno trionfo al fin di gloria mia.

Dor. Che sento mai?

Tax. Qual fato!

Orof. Reina, or ben ti mostri

Degna più di regnar, che lasci il Regno

A' quella generosa inclita Donna.

Id. Una suddita figlia in foglio avrai,

Che i tuoi voleri eseguirà fedele,

E Dorismene anch'essa a me vicina

Cleo. Or che vinco me stessa, io son Reina i

Dor. Vanne pur sola in Trono,

Che senza invidiar tuo fasto altero,

Con umil Cor, sincero

Al biondo Nume io mi confacro, e fida

Degl' Oracoli suoi per l'ampio Regno

L'interprete farò

Tax. Degno pensiero.

Cleo. Teco su'l foglio aurato

Amistio al fin conduci.

Amist. Oh lieto giorno!

Asp. Se non isdegni, ò Cleofila, io pronto

Sono ad' esserti Sposo.

Cleo. A' me sei caro,

Perche dall' Opra tua risforger miro

La mia gloria più bella; ecco la mano.

Asp. Io son felice appieno.

Tax.

Tax. Oh termin fortunato!

Tutti Oh dì sereno!

Id. Son Reina, e vò sul Soglio

Regnar voglio,

Con il merto, ed il vallor.

Tutti Ben si debbe è scettro, e ferto

Al tuo merto

Ed al tuo sì nobil cor.

Fine del Drama.